



DIREZIONE  
Camer. Grandi  
Mondragone.

# MONDRAGONE

ABBONAMENTO  
Anno L. 3.00  
Semestr. L. 2.

PERIODICO BIMENSILE

Numero 12.

21 Giugno 1906.

Anno II.

## FESTA DI S. LUIGI

Poche settimane fa eravamo in festa noi grandi, ora ci sono i mezzani; ... già, a proposito o a sproposito lo voglio citare, *hodie mihi, cras tibi*: così sono tutte le cose di questo mondo, fino all'ultima, che Dio ce la mandi buona.

È inutile che io stia qui a descrivere l'orgasmo di preparazione, che ferveva nei giorni passati nei *baldi petti* di questi uomini in erba: l'ha già fatto in un numero precedente l'amico Sphynx, e con tanta vivacità, che io non potrei fare di meglio. Solo dirò che da quello che si vedeva, e non si vedeva tutto, perchè gli amici nostri amano di fare le cose loro alla chetichella, pareva vagolasse per l'aria una minaccia che la festa dei mezzani fosse per riuscire più bella della nostra. Oh questo poi no, ho detto io. Badiamo però, io ho detto così, quando parlavo ufficialmente, perchè anch'io ci tengo alla dignità della nostra camerata; ma fra me in fondo al cuore io supergiovane ci godo; e, tormentando i miei poveri baffi che

non vogliono crescere, pensavo: a quella età che impegno si mette in tutte le cose! per loro la festa di camerata è un affare di stato: oh per noi, già grandi.... E poi come riprendendo me stesso: o va là, che i tuoi pensieri e le tue occupazioni saran-

no più gravi di quelle che ora mettono in fermento questi ragazzi! occhio alla superbia!

Non so come fosse, ma questa osservazione mi punse nel vivo, come se me l'avesse fatta un altro, e risentito risposi: venite qua voi, uomini seri, che avete il sopracciglio sempre agrottato, mettetevi in sussiego perchè gli affari vostri, le vostre faccende gravi gravissime valgono meglio che una chiassata di collegio! siete pur buoni se lo credete per davvero. Almeno nelle colonne del giornale lasciatemi folleggiare come mi frulla: anche il mondo dev'essere un

grande collegio, e anche là se n'hanno a veder delle belle! Io penso che quelli che ne sono già usciti, e sono andati lassù, ora staranno come al finestrino fra una stella e l'altra, spettatori desiderosi, a vedere il nostro arrabattarci in quest' « aiuola che ci fa tanto feroci » e si sganascieranno dalle



Direzione e Redazione del « Mondragone »  
Da sinistra a destra — 1ª fila a sedere — Francesco Gaetani di Bastiglia (*Cyclops*), P. Gennaro Pennacchio (*Direttore*), Guido Antici-Mattei (*Guy*), P. Carlo Ravel.  
2ª fila in piedi — Giovanni Ciampa (*John*), Vincenzo Fani (*Sphinx*), P. Vittorio Bovini.

risa, presso a poco come una schiera di ragazzi innanzi a un casotto di burattini.

Ma e la nostra festa? avete ragione, amici belli, la vostra festa io me ne scordavo; sicuro, è la vostra festa che mi mette l'allegria in corpo, perchè sentite, non conviviamo noi qui tutti insieme? o non s'ha a partecipare anche noi della vostra allegria? evviva la gioventù allegra! se si potesse restar giovani sempre.... ma non è ancora il tempo di pensarci.

Dicano pure che noi grandi siamo scapati, ma in fine a S. Luigi vogliamo bene anche noi: fin da piccoli ce ne hanno dette tante belle cose. È vero che i pittori spesso ce lo rappresentano con una mutria da fare spavento, ma S. Luigi vero non deve essere così, egli è giovane, ed ora eternamente giovane e sa compatire a la nostra vivacità: basta che noi non ci buttiamo al vizio, ed egli sarà contento di noi. E noi al vizio non ci vogliamo buttare, e per questo ci siamo messi sotto la sua protezione, di questo lo preghiamo ogni giorno, e questo vuol dimostrare col fatto l'allegria della nostra festa. O sta a vedere che per andare in paradiso dovremo mangiarci il cuore!

Ma, diciamolo qui fra noi, c'è un'altra ragione che ci fa desiderare con ansia la festa della seconda camerata. S. Luigi è l'ultima festa dell'anno scolastico, e poi.... e poi vengono le vacanze. O benedetta parola, che respirone ci fai dare quando noi ti possiamo pronunziare sapendo che le vacanze ci sono vicine!

O vedete quest'oggi che disdetta, non posso tirare avanti due righe, senza che mi si levi dentro un'opposizione; e stavolta è una voce dura, come se fosse della signora gravità in persona, o di un predicatore severo che voglia intimorire: — bella devozione davvero, bell'amore a S. Luigi quello che rifugge dalla fatica e dal dovere! — Non faccia la voce grossa, signor predicatore, ci sciupa il fiato; perchè mi pare di aver letto nella vita di S. Luigi

che la pensava così anche lui. Dicono che, quando egli fu avvisato che era al lumicino, sorrise di gioia, pronunziando alcune parole latine *laetatus sum in his quae dicta sunt mihi*: o perchè si rallegrava S. Luigi quando seppe che doveva morire? Se lei non lo sa, glielo dirò io: perchè allora per lui cominciavano le vacanze, le vacanze beate pei campi eterni del cielo.

Che ne dite, amici, di questo dialogo fra me e me? di certo, se io non divento poeta quest'oggi, non divento più. Eppure io sono persuaso che, se al letto di S. Luigi moribondo si fossero trovate certe brave persone che hanno sempre sulla bocca la gravità e il dovere, lo avrebbero rimproverato: perchè rallegrarsi di morire? devi piuttosto dimandare al Signore che ti faccia vivere per soffrire di più. Saranno belle dottrine, ma non fanno per noi.

Noi la festa di S. Luigi la vogliamo fare santamente sì, ma pure allegramente e siamo certi che il nostro celeste Patrono ha cari i fini per cui noi in questo giorno l'onoriamo. Non pretendiamo di troppo, ci pare; noi lo festeggiamo perchè ci faccia passare ai nostri esami, perchè ci dia vacanze gioconde di brio, di serenità, di divertimenti, e dopo queste altre ed altre sempre più liete, e, quando sarà tempo, ci raccolga dalla festa della terra alla festa eterna del paradiso.

Però c'è una nube in tanta serenità: che peccato sarebbe se a quella festa benedetta, di noi che ci siamo divertiti qui insieme in questi piazzali, mancasse anche uno solo! Per me quando mi prende questo triste pensiero, lo discaccio con un motivo della *Cavalleria Rusticana* che io applico ad ognuno dei miei compagni e a tutte le persone a cui io voglio bene:

e si ce muoru e vaju 'n paradisu,  
si nun ce truovo a ttia mancu ce trasu.

O ma noi faremo d'entrarci, c'entreremo tutti, e godremo beati insieme con S. Luigi le vacanze... eterne.

*Il Romito.*

## Gloria S. Aloysi S. M. Magdalenae de Pazzis

OSTENDITUR.

## ⇒ ELEGIA ⇐

Abdita in aede latens Carmeli gloria Virgo  
 Ardentes roseo fundit ab ore preces.  
 Luminibus superas tacitis dum conspicit oras,  
 En splendor caeli, caelicolumque patet:  
 Innumeros cernit quorum si praemia fando  
 Pandere quis studeat, nixus inanis erit;  
 Quos inter late effulgens pulcherrimus unus  
 Undique miranti visus adesse sibi.  
 Alta sede nitens viridi spectabilis aevo  
 Purpureum summa spargit in aede jubar:  
 Aetherei Puerum cives hinc inde coronant,  
 Dicuntque alterna carmina laeta vice.  
 Nomine Loisis coelestia tecta resultant  
 Et vocis dulcem reddit imago sonum.  
 Appetit ignitum Iuvenis de pectore telum  
 Cor Verbi et plagis sauciat usque novis,  
 Unde repente redit fervens ad pectus amantis:  
 Sic qui percussit vulnere, vulnus habet.  
 Sic et virtuti secretae munera praebet  
 Maxima, flagranti victus amore Deus.  
 Plane qui motus animi sensusque latentes  
 Perspicit et taciti pectoris ima videt.  
 O quam delectat duros subiisse labores,  
 Talia dum quemquam gaudia parta manent!

G. V.

In occasione dell'onomastico del R. P. Provinciale Luigi Caterini il « Mondragone », rendendosi interprete dei sentimenti di tutti i Padri, Professori ed Alunni, invia all'Ottimo Padre, che si è mostrato sempre tanto sollecito del bene del Collegio, i più vivi e sinceri auguri.

La Direzione.

## CRONACA

La festa di *Maler Pietatis*. — È riuscita anche quest'anno la festa di *Mater Pietatis* di comune soddisfazione.

Secondo l'antico uso il portico che mena alla devota Cappellina venne trasformato in oratorio ornato con drappi e lampadari.

Alle 7 ant. si diè principio alla funzione col canto dell'Ufficio della B. V.; poi celebrò la S. Messa il R. P. Rettore, durante la quale furono cantati dai nostri compagni alcuni mottetti. Alla

Comunione generale furono distribuite delle nuove bellissime immagini in fototipia fatte fare dal R. P. Provinciale. Dopo la Messa si seguì l'orario delle Domeniche, e così non si danneggiò punto il tempo dello studio, che in questi giorni è tanto prezioso.

Alle 17, dopo la recita del S. Rosario e il canto delle Litanie, si impartì la Benedizione col Venerabile.

Seguì quindi lo svolgimento del programma dei giochi ginnastici annunziato quel passato numero, che venne eseguito fedelmente tra i fragorosi e ripetuti applausi degli astanti con generale gradimento e soddisfazione.

Nel descrivere questa riuscitissima gara ginnastica per procedere con ordine nella narrazione seguirò il programma.

Il trattenimento fu aperto dalla bella marcia del Collegio eseguita dal nostro concerto.

I. Esercizi collettivi con bastoni *Jèger* e bandierine.

Disposte in fila le due squadre, quella dei Grandi-Mezzani, contraddistinta con la fascia rossa e i bastoni *Jèger*, quella dei Piccoli con le maglie bianco-turchine, la fascia bleu e le bandierine multicolori, al suono della fanfara si mossero a passo di corsa dal fondo del piazzale dei Piccoli verso il mezzo. Quivi ginnti, ad un cenno del M.<sup>o</sup> di Ginnastica si allinearono e salutarono il pubblico: ad un altro comando eseguirono molti esercizi di marcia e contromarcia che furono assai applauditi per i diversi disegni che presentarono. Dopo di ciò vennero a schierarsi davanti al Portico del Vignola dove eseguirono a perfezione gli uni con i bastoni, gli altri con le bandierine altri graziosi esercizi.

II. Esercizi agli attrezzi. — Entrate le due squadre sotto il portico del Vignola, presero posto, chi alle pertiche, chi agli attrezzi ginnastici. Armando Koch ci diede saggio della grande agilità delle sue membra, ed ebbe quindi il primato sugli altri compagni. Infatti fece diversi volteggi e salti al trapezio ed alle parallele; salì di forza, di slancio, di reni, di ventre; ruotò di gomiti, girata di petto e grandi volteggi alla sbarra. Per questo fu giustamente più volte applaudito. Meritati elogi riportarono pure, il piccolo Asquer che si mostrò agilissimo, G. Ciampa, P. Bonelli, G. e P. Ventrone O. Gaetani e M. Fabbrocino, D. Caracciolo per la perfezione con cui eseguirono diversi esercizi alla scala alle parallele, agli anelli, e alla sbarra. Bello fu lo spettacolo che diedero di sé quelli che salirono sulle pertiche. Al primo comando del Maestro si misero sull'attenti; al secondo si videro, come tanti scoiattoli lanciarsi su. Primo fra essi fu Giovanni Ciampa che in tre salti toccò la cima lasciando molto in dietro i compagni. Assai applaudita fu pure la discesa per essere stata tre volte arrestata all'istante lungo il percorso dal comando del Maestro.

III. Cavallo. — Questo esercizio ancora fu molto attraente per i salti mortali e per i diversi volteggi eseguiti su di esso dai Sigg. Asquer, Dentice, Koch, P. Ventrone, M. Fabbrocino.

IV. Scherma. — Dal portico gli astanti furono invitati nuovamente in piazzale ove doveva aver luogo il saggio di scherma, che attirò a sé l'attenzione di tutti.

Il primo assalto col *fioretto* fu tra due piccoli F. Pavoncelli e G. Ventrone. Valenti nel maneggio della *sciabola* si mostrarono i due schermatori del secondo assalto G. Antici-Mattei e F. Gaetani di Bastiglia. Più importanti fu il terzo assalto al *fioretto* tra il M.<sup>o</sup> di Scherma F. Tinti e G. Massa, che riuscì veramente superiore all'aspettazione. Ci ralleghiamo quindi coi bravi schermatori ed in modo speciale con G. Massa che, sotto l'abile direzione di sì valente maestro, ha saputo farci gustare questo esercizio per la maestria e l'eleganza con cui adoperava il *fioretto*.

A ristorare le forze dei valorosi ginnasti fu servito un rinfresco, ed il concerto ci fece gustare alcuni scelti pezzi di musica. Terminato il rinfresco si passò al piazzale maggiore.

**I. Lawn-Tennis.** — Gli appassionati cultori di questo aristocratico giuoco ci diedero uno splendido saggio della perizia ed eleganza nel maneggio delle loro *racchette*. La prima gara « *Double handicap* » fu tra G. Dentice-F. Gaetani e C. D'Avalos-G. Antici-Mattei: restarono vincitori per poco gli ultimi due ai quali fu donato un elegante portagigaretta d'argento con incisa la data commemorativa della gara. La seconda « *single* » fu tra F. Gaetani e C. D'Avalos riportando questi la vittoria.

**II. Salto.** — Il salto del trampolino riuscì anche molto bene sia in altezza sia in lunghezza. Nell'altezza (m. 1.50) gli ultimi che la superarono furono G. Ciampa e M. Fabbrocino: nella lunghezza (m. 5.70) G. Ciampa e P. Ventrone.

Il premio venne assegnato a G. Ciampa che rimase ultimo nell'uno e nell'altro salto.

Si chiuse il saggio ginnastico col tradizionale esercizio del tiro della fune che riuscì animatissimo per avervi preso parte tutti i convittori.

È ben giusto che rivolgiamo qui la parola al M.<sup>o</sup> Tinti rallegrandoci con lui per l'ottima riuscita di detto saggio, avendo saputo in tanto poco tempo organizzare tanti esercizi e farli eseguire con tanta perfezione. Ringraziamo poi il P. B. Bondi per la grande opera prestata coadiuvando, per l'ottima riuscita del saggio, il M.<sup>o</sup> Tinti.

Notai tra gli spettatori, oltre ai Padri e Professori, le LL. EE. il Principe e la Principessa Antici-Mattei con le Principesine, la Viscontessa Asquer di Flumini, il Conte Borgogelli, l'Ing. Bonelli con la Signora e figli, la Signora Cortesi, la Signorina Valenzani, ed altri.

G.

**La festa del Corpus Domini.** — Il 14 n. s. i nostri piccoli si recarono, secondo l'uso di tutti gli anni, subito dopo la colazione, al vicino eremo di Camaldoli per la processione del *Corpus Domini*.

Giunti colassù ed indossate le vesti rosse si recarono in Chiesa per ascoltare la S. Messa, terminata la quale disposti, in bell'ordine, precedevano la devota processione che si svolgeva per i viali dell'eremo cosparsi di fiori e fiancheggiati da boschetti di mirto.

Le altre due Camerate che si dovevano recare a Frascati furono costrette a rimanere in casa per un forte acquazzone sovrappiù proprio nel momento in cui si doveva uscire.

**La partenza per gli esami.** — Domenica prossima 24 Giugno un buon numero dei convittori partirà per la Capitale per sostenere le dure battaglie degli esami finali nel Reggìo Liceo Ennio Quirino Visconti.

Auguriamo ai nostri bravi compagni, che, come altre volte han saputo mostrarsi veri campioni, riportando da tali prove gloriose e ben meritate vittorie, si mostrino anche quest'anno tali da fare onore a se stessi, alle loro famiglie, al Collegio.

Al campo, compagni! Coraggio!

## Avviso importante

Facciamo noto ai nostri gentili e cortesi lettori, che sarà sospesa la pubblicazione del giornale durante il mese di Luglio per ragione dei prossimi esami, ed anche per un notevole e radicale miglioramento del medesimo che ci siamo proposti di fare, ripigliando poi la regolare pubblicazione il primo di Agosto.

LA DIREZIONE.

## Giuochi a Premio.

1.<sup>o</sup>

**Sciarada.**

Se il mio total non modera il secondo,  
A nulla vale esser primier del mondo.

2.<sup>o</sup>

**Parola quadrata.**

Sono, ad Apollo amico:  
Ti elevo e ti fo vile:  
Più caro son, se antico:  
A Dio si fa simile

3.<sup>o</sup>

**Incastro.**

Del pedagogo in senc ascendi il viso,  
Fanciullo, e uccel vedrai di sangue intriso.

4.<sup>o</sup>

**Monoverbo.**

S—I

**Soluzione dei Giuochi N. 10.**

1.<sup>o</sup> Nei tristi eventi è amaro il ricordo dei bei di trascorsi.

2.<sup>o</sup> Lontra = Londra.

3.<sup>o</sup> Filo-mela = Filomela.

Inviarono l'esatta soluzione i Signori:

M. Retacchi, M. E. G. Caracciolo, O. Saviano, V. P. Bonelli, E. Telesio, G. Dentice-Frasso, N. Lopane, A. Marfurt, A. Koch, L. Sergardi, C. D. Filo, C. Campanile, A. Carlotti.

Il premio venne assegnato al Signor A. Carlotti.

Ultimo termine per l'invio delle spiegazioni dei giuochi il 17 Giugno.

## Piccola posta

*Enghien* — E. P. La Direzione del « Mondragone » la ringrazia sentitamente degli elogi che fa del giornale e del vivo interesse che prende del suo progresso.

Il suo ricordo è sempre vivo nell'animo dei suoi antichi conoscenti che ne parlano sempre con vivo piacere, e desiderano spesso avere sue buone nuove. Gradisca i nostri più affettuosi saluti.

— *Roma* — Pir, C. Perché non ci favorisce qualche altro lavoretto in dialetto. L'ultimo pubblicato fu lodato da tutti specialmente da alti personaggi, e ci giunsero un gran numero di richieste di quel numero. Ossequi rispettosi — Attendiamo.

— *Strada* — *Dir. del Collegiale* — Le abbiamo spedito già per la seconda volta i numeri di Maggio. Se per caso ancora non li abbia ricevuti ne faccia richiesta presso l'Ufficio Postale. Affettuosi saluti a tutti.

— *Roma* — G. B. C. — Tanti sinceri ed affettuosi auguri per il suo prossimo onomastico. Ci dispiace moltissimo che Ella che fu il primo direttore e l'anima del giornale manca nel gruppo della direzione che abbiamo presentato quest'oggi ai nostri lettori. Ci conservi sempre la sua affezione e di tanto in tanto ce la ricordi con qualcuno dei suoi sempre graziosi articoli — Ossequi. . . .

Gerente responsabile TITI FELICE.

FRASCATI — TIP. TUSCOLANA.